

Venerdì veglia ecumenica a Lecco



Il coordinamento delle associazioni e i movimenti ecclesiali di Lecco, con l'equipe ecumenica della Zona pastorale III - Lecco, invitano all'incontro e alla preghiera «in attesa dello Spirito», con una veglia ecumenica di Pentecoste che si terrà venerdì 26 maggio, alle ore 20.45, nella chiesa di S. Giuseppe al Caleotto

(via F. Baracca - Lecco). In occasione di questa veglia di preghiera, che si ispira al tema «Nella speranza infatti siamo stati salvati» (Romani 8,24), ci sarà anche l'incontro con il Rev. Callan Shepperd, della Chiesa anglicana a Londra, che collabora con il Movimento dei Focolari, sul tema «Ecumenismo ricettivo».

Chiese cristiane il 26 insieme a Rho

Per il Decanato di Rho, venerdì 26 maggio, dalle ore 21 alle 22.30, si terrà presso la parrocchia S. Paolo (via Castellazzo, 67 - Rho) una Veglia ecumenica di Pentecoste. Durante questo incontro di preghiera è prevista una riflessione sul tema «Sola gratia». La novità dell'evento a 500 anni dalla riforma di Lutero», a cura del pastore Massimo Aprile della Chiesa evangelica battista. Parteciperanno alla celebrazione la Chiesa cattolica, rappresentata dal decano don Giuseppe Vezzani, la Chiesa evangelica di Rho, con Cesare Soletto, la Chiesa ortodossa romana, con padre Anatolie Casacu, la Chiesa evangelica battista di Bollate, con il pastore Gabriele Arosio. Seguirà un momento di agape fraterna sotto il portico della chiesa.

Per le vie di Villapizzone con evangelici e ortodossi

Tutto della collaborazione tra le Chiese cattoliche del Decanato Cagnola di Milano, la Chiesa evangelica battista di via Jacopino da Tradate e la Chiesa copta ortodossa di Fero, frequentata da molte famiglie egiziane che abitano nel territorio milanese, venerdì 26 maggio si terrà nel quartiere di Villapizzone una Veglia ecumenica nel tempo di Pasqua con le comunità cristiane cattolica - evangelica - ortodossa, dal titolo «Sognando la Chiesa di domani». Inizio alle ore 19.30 presso il passante ferroviario Villapizzone (in fondo a via Fusinato). Tappe successive alle ore 20 alla Comunità Famiglie in piazza Villapizzone quindi alle 20.15 alla chiesa S. Martino in Villapizzone. Si prosegue con la festa e un momento conviviale. Per chi arriva in automobile, si può parcheggiare in oratorio, con entrata dal cancello di piazza Villapizzone 2.



Canti a Maria, musica medievale sabato a Seregno

I canti a Maria nella Spagna del XIII secolo saranno proposti nel concerto dal titolo «Rosa fra le rose» che si terrà a Seregno sabato 27 maggio, alle ore 21, presso il santuario della Beata Vergine dei Vignoli (via Vignoli). L'iniziativa è a cura della associazione culturale Kalos Conventus, un ensemble vocale e strumentale nato nel 2012 con l'intento di recuperare e valorizzare il repertorio musicale antico e soprattutto medievale. Informazioni sul sito internet www.kalosconventus.org.

Verà proclamato beato il 7 ottobre in Duomo Arsenio da Trigolo, fondatore delle Suore di Maria Ss. Consolatrice E dal 23 marzo è venerabile Daniele

da Samarate. Presenta queste due figure, «accomunate da virtù grandi», monsignor Apeciti, responsabile diocesano per le cause dei santi

«Carismi che allargano la santità ambrosiana»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Nella grande fioritura di carismi che ha caratterizzato la Chiesa ambrosiana tra la metà del 1800 e il secolo scorso, due figure vengono ad arricchire la «corona» di venerabili e beati. Infatti, il 7 ottobre prossimo nel Duomo di Milano padre Arsenio da Trigolo (Giuseppe Antonio Migliavacca, nato appunto a Trigolo in provincia di Cremona, nel 1849) verrà proclamato beato, mentre il 23 marzo scorso è divenuto venerabile padre Daniele da Samarate, al secolo Felice Rossini che ebbe i natali a San Macario, frazione di Samarate (Varese), il 15 giugno 1876. Entrambi sacerdoti cappuccini, i due frati ebbero vite diverse, ma accomunate da virtù grandi: l'umiltà nutrita di carità, l'amore per il Signore e per i fratelli vissuto senza risparmio personale. Lo sottolinea monsignor Ennio Apeciti, responsabile del Servizio diocesano per le Cause dei santi e rettore del Seminario Lombardo di Roma, che spiega: «A padre Arsenio, sacerdote che, per motivi diversi, ebbe una vita avventurosa, dobbiamo la fondazione delle Suore di Maria Ss. Consolatrice, che hanno, ancora oggi, un grande Istituto in via Melchiorre Gioia 51 (dove ha la sua sepoltura il futuro beato) e sono diffuse in tutto il mondo. Padre Daniele da Samarate, legato al convento di viale Piave a Milano, partì per la missione in Brasile, dove morì contagiato dalla lebbra a 48 anni, nel 1924». Come è stata la vita di padre Arsenio e perché è stato elevato agli altari? «Di lui, già il cardinale Carlo Maria Martini, quando vi fu l'inizio del Processo diocesano, nel 1998, disse: «Lo conosco bene: per me è il martire del silenzio». Infatti, padre Arsenio fu, dapprima, sacerdote della Diocesi di Cremona e, poi, divenne gesuita. In seguito ad alcuni sospetti di imprudenza, i gesuiti gli chiesero, per evitare ogni problema, di lasciare la Compagnia e lui, umilmente

seppellì con grande sofferenza, obbedì. In seguito, gli fu affidata la cura di un Istituto, che aveva presenze a Torino e a Milano, con una fondatrice, o presunta tale, che si rivelò una figura non chiara. Fu il beato cardinale Andrea Carlo Ferrari che, conoscendo padre Arsenio, volle che svolgesse la sua opera nella zona tra la Stazione Centrale e quella di Porta Garibaldi, allora in estrema periferia e segnata da povertà e degrado morale. Sopraggiunse, poi, una nuova prova, con alcune accuse. A quel punto, su consiglio sempre dell'arcivescovo Ferrari, lasciò la guida dell'Istituto e scelse di diventare cappuccino. Nel silenzio, accettò questa scelta pur di salvare la «sua» Congregazione che, adesso, è fiorente». E padre Daniele da Samarate?



Monsignor Apeciti

«La sua vicenda è meno contrastata. A 22 anni, non ancora sacerdote, ottenne di poter partire subito per la prima missione dei cappuccini in Brasile nel Mato Grosso, a Maranhão; fu ordinato prete a Fortaleza. Volendo diffondere il Vangelo, andò a Tucunduba, nel lebbrosario che allora era detto «l'anticamera dell'inferno». Soccorrendo i lebbrosi, fu contagiato; decise, comunque, di vivere insieme a loro, sempre ripetendo «Deus seja louvado», ossia, «Dio sia lodato». Mi ha colpito la scelta: malato tra i malati, volle essere ancora sacerdote, ancora rappresentante di Dio. Con Milano tenne i contatti? «Sì. Anche oggi, nella portineria dei cappuccini di viale Piave in città, fa bella mostra una gigantografia di padre Daniele consumato dalla lebbra. Lì l'aveva voluta fra' Ceclio Cortinovis, un altro dei nostri candidati agli altari (e Servo di Dio, ndr): avrebbe voluto partire per il

Brasile, proprio per prendere il posto di padre Daniele, ma fu «condannato» a restare in quella portineria e lì è diventato apostolo della carità e santo». Padre Daniele è un esempio anche per i foggini? «Certamente. In un certo senso, fu un maestro, ad esempio, per Marcello Candia, anch'egli Venerabile. Da giovane, andando a trovare i frati, vide la sua grande foto e conobbe il suo esempio: uno dei motivi che lo spinse a scegliere di partire per il Nord-Est del Brasile. Cosa l'ha colpito di più nell'«ier dell'una e dell'altra Causa»?

«A livello personale, mi ha sempre commosso la dolcezza di padre Arsenio, la sua umiltà vissuta nel silenzio anche nell'essere umiliato, rimanendo sempre paziente, generoso e accogliente. In padre Daniele, la

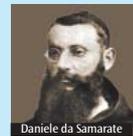
gioia: se penso a noi oggi - io per primo - a cui basta un nulla per scoraggiarsi, una storia come la sua, mi ri-incoraggia. Sono stato più volte in Brasile: in quella zona attorno all'Equatore, immersa nella foresta, lontana da ogni comunicazione, è ancora viva la sua fama, la sua presenza di donazione totale». Qual è stato il miracolo compiuto da padre Arsenio, riconosciuto il 21 gennaio scorso, a un anno esatto dalla dichiarazione della Venerabilità? «Il miracolo è stato operato su una suora del suo Istituto malata di tisi polmonare e intestinale. Il 17 ottobre 1947, la religiosa chiese di scendere in Cappella, dove era in corso l'adorazione eucaristica: era ormai in fin di vita. Mentre veniva impartita la Benedizione eucaristica, con la preghiera al Padre fondatore, si sentì la suora che gridava: «Sto bene!». Dato che erano tre giorni che non mangiava, chiese del cibo:

quella sera c'era minestrone di fagioli - non proprio un cibo da malati - e ne volle due porzioni: da quel momento, stette sempre bene». E per padre Daniele? «Il suo miracolo, che speriamo di poter confermare presto, riguarda invece un bambino: i genitori lo affidarono al cappuccino perché sapevano che era stato capace di farsi carico delle malattie più faticose e dolorose. Nel bimbo si è verificata una ripresa».

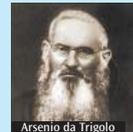
Sono due sacerdoti cappuccini

Daniele da Samarate (Felice Rossini) e Arsenio da Trigolo (Giuseppe Antonio Migliavacca) sono due sacerdoti cappuccini e pressoché contemporanei, entrambi hanno vissuto tra la seconda metà dell'800 e l'inizio del '900. Il primo nacque a San Macario, frazione del Comune di Samarate (Va) il 15 giugno 1876, e morì nel lebbrosario di Tucunduba, in Brasile, il 19 maggio 1924: aveva 48 anni, 26 dei quali passati in missione fino ad aver contratto la lebbra nell'esercizio del suo ministero. Padre Arsenio, nato a Trigolo (Cr) il 13 giugno 1849 e morto a Bergamo il 10 dicembre 1909, fondò le Suore di Maria Ss. Consolatrice e i suoi resti mortali riposano proprio nella cappella del

la Casa madre in via Melchiorre Gioia 51 a Milano. Felice Rossini, a quattordici anni, iniziò il suo cammino tra i frati cappuccini con il nome di fra Daniele da Samarate. Non ancora sacerdote, nel 1898 ottenne di partire per la missione del Maranhão, in Brasile: venne ordinato l'anno successivo a Fortaleza.



Daniele da Samarate



Arsenio da Trigolo

Giuseppe Antonio Migliavacca, entrò nel seminario diocesano di Cremona nel 1863 e fu ordinato sacerdote nel 1874. L'anno successivo passò alla Compagnia di Gesù, entro infine tra i Cappuccini con il nome di padre Arsenio Maria. Nel 1892 fu incaricato dall'arcivescovo di Torino di seguire un gruppo di aspiranti suore: fu quello il nucleo delle Suore di Maria Ss. Consolatrice.

Apostolato della preghiera: il 27 padre Fornos a Milano

Papa Francesco ha nominato padre Federico Fornos direttore internazionale dell'associazione per l'Apostolato della preghiera (Adp) - Rete mondiale di preghiera del Papa e gli ha conferito il mandato di «ri-creare», aggiornare e diffondere la spiritualità derivante dal carisma specifico: pregare uniti al Santo Padre secondo le sue intenzioni e operare nella Chiesa alla missione della nuova evangelizzazione. Il «mandato» pontificio affidato a padre Fornos esorta tutti i membri e i simpatizzanti dell'Adp a mobilitarsi per conoscere

meglio il carisma, a viverlo animati dagli stessi sentimenti del Cuore di Gesù e a farlo conoscere a tutte le associazioni e movimenti ecclesiali. Per promuovere la spiritualità dell'Adp, padre Fornos sarà a Milano per un incontro con gli aderenti che si terrà sabato 27 maggio, alle ore 10, presso l'Istituto Leone XIII (via Leone XIII, 12). Tutti possono partecipare, in particolare sono invitati i rappresentanti di associazioni e movimenti ecclesiali. L'incontro ha carattere regionale, riguarda quindi tutte le Diocesi lombarde. Per l'adesione telefonare al numero 338.170429.

Conoscere la Bibbia, a luglio per i ragazzi

«I ragazzi nel mondo della Bibbia», proposta di conoscenza ed approfondimento del testo biblico, quest'anno è dedicata a Davide nel deserto di Giuda, leggendo la sua storia nei libri di Samuele. Il titolo è «Diventare re! Crescere secondo il cuore di Dio». Questo il programma: dal 3 all'8 luglio per i bambini di 4-5-6-7-8 anni, dalle 10 alle 12 alle 14 alle 16 alle 18 alle 20 alle 22 alle 24 alle 26 alle 28 alle 30 alle 31 luglio per i ragazzi delle medie a Villa Grugana a Galco (per informazioni, e-mail: ragazzimondobibbia.elementari@gmail.com; tel. 0362.919322); dal 9 al 14 luglio per i ragazzi delle medie a Villa Grugana a Galco (per informazioni, e-mail: ragazzimondobibbia.medie@gmail.com); per le superiori, dalla 1ª alla 4ª, presso la Casa Giovanni XXIII del Pime a Sotto il Monte (per informazioni, e-mail: ragazzimondobibbia.sup@gmail.com).